

"VITA COMUNE, IMMAGINI DIGITALI E CITTADINANZA"

Lucia Levrini

Docente di scuola primaria a tempo indeterminato presso Scuola Primaria "Madre Teresa di Calcutta" Massenzatico (Reggio Emilia)

Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" Reggio Emilia

Il Progetto, della durata biennale, è stato condotto con due classi quarte e quinte, che già avevano sperimentato percorsi attraverso l'utilizzo di fotocamera, videocamera digitale e computer. Se il mondo del bambino antecedente la scuola è già solidamente improntato alla fruizione di immagini e suoni in costante movimento e mutazione, la scuola deve assumersi la responsabilità di "racogliere" queste esperienze e motivarle. Abbiamo ideato progetti volti alla sperimentazione di racconti e narrazioni, in cui i bambini mettevano in gioco se stessi e le loro emozioni, utilizzando i mezzi, scoprendo attraverso il computer, la fotocamera digitale, successivamente la LIM, nuovi orizzonti di espressività, ferti e stupefacenti. Gli obiettivi si rivelano al consolidamento delle competenze sociali, ai concetti di appartenenza, responsabilità, accoglienza, allo sviluppo di abilità costruttive, creative, motorie, attraverso le possibilità espressive dei mezzi. Sono progetti condotti durante l'intero anno scolastico, attraverso lavori a piccolo e grande gruppo con il sostegno del docente che facilita, interagisce, propone, ma sempre in un ambito circolare di scambio e scoperta. Il tema scelto su cui far convergere tutte le attività è nato insieme al comune di Reggio Emilia, che ha voluto sviluppare l'idea della "Vita comune", della "Cittadinanza" e di come i più piccoli e giovani cittadini intendessero esprimersi. Sono nati due racconti, tradotti in cortometraggi: qui gli alunni hanno scelto le loro vie espressive, attraverso immagini, parole, testi musicali, grafiche manuali e al computer. Parole nate dal tema del "Tricolore", dalla valenza cromatica del bianco, rosso, verde, vissuta sul territorio, dal senso del termine "Costituzione". Una grande motivazione a raccontare, ha dato significati ferti alle loro idee, attraverso la scelta dei mezzi più efficaci. Tutti hanno dato il loro apporto, utilizzando molteplici linguaggi: abbiamo dato risalto al concetto di inclusione.

La possibilità di far emergere le competenze di ognuno e far scoprire capacità impreviste, anche in chi incontra difficoltà nel percorso scolastico, sono i grandi sviluppi evidenziati. Certamente le risorse umane e finanziarie sono sempre più limitate, i mezzi a disposizione spesso insufficienti. Per operare una vera azione formativa sui media occorrerebbero risorse ben maggiori nelle nostre scuole, e questi percorsi si attuano soltanto laddove vi siano docenti essi stessi motivati. Ma i risultati alla fine di ogni anno ci rincuorano sempre: i bambini sono cresciuti nelle loro autonomie, capaci di interpretare la realtà in modo critico e lucido, sanno utilizzare "le macchine" in modo più consapevole ed autonomo, le famiglie si sorprendono dei risultati ottenuti, il territorio apprezza e valorizza il nostro lavoro, rendendolo visibile anche alla cittadinanza. Definire questi sviluppi "innovativi" ci pare quasi eccessivo, anche se siamo consapevoli che sono ancora poco sviluppati nella scuola pubblica. Eppure le richieste formative attuali ci impegnano scelte riflessive, ed una sola consapevolezza: è la scuola che si deve modellare alla società, cogliendone gli aspetti migliori e proponendo ai suoi alunni didattiche e metodologie all'altezza dei tempi.